

lì, 14.2.2025

*Ai Sig.ri Sindaci e Presidenti di enti soci  
Ai Segretari generali  
Ai Responsabili LLPP / Gare e contratti*

**Oggetto: ANAC, mai così in basso**

ANAC è in fase calante. I segnali chiari vengono dai continui interventi legislativi che valorizzano il principio del risultato, l'esatto opposto del cavillo e dei formalismi, tanto cari all'Autorità.

Negli stessi giorni in cui il presidente Busia si dice preoccupato perché nell'Indice di Transparency International sulla percezione della corruzione l'Italia registra un arretramento, sul Portale istituzionale ANAC è apparsa una notizia illuminante sulla percezione della trasparenza in casa ANAC, con il titolo: **ASMELE Consortile, il TAR Lazio dà ragione ad ANAC. Invece, il Giudice ha accolto il nostro ricorso**, ha annullato la delibera ANAC, con annesse sanzioni irrogate e dichiarato falso l'assunto secondo cui avremmo agito in modo fraudolento. L'onore è salvo.

Se arretriamo nell'Indice di Transparency dipende anche dall'ambiguo rapporto che l'Autorità ha con la trasparenza, pur essendo preposta a vigilare su di essa. Tanto da risultare soccombente nell'83% delle Sentenze del Consiglio di Stato proprio in materia di trasparenza. Un'Autorità non mena vanto per aver spuntato sentenze positive. Men che mai se sono in primo grado. Ne va della propria autorevolezza. Inoltre, dimostra scarsa trasparenza quando antepone alla bruciante sconfitta subita, la notizia che il TAR ha accolto le proprie ragioni su una mera questione formale: Possiede ASMELE Consortile i requisiti per bandire appalti per conto terzi?

Così pure non dice che la questione si trascina irrisolta dal 2015, esattamente dieci anni fa. E che, in attesa di una definizione, la Centrale si è ritagliata, nel rispetto delle leggi, il ruolo di Centrale ausiliaria, senza mai interrompere l'attività, per rispondere alle esigenze di circa duemila Comuni, che hanno così potuto pubblicare decine di migliaia di gare, acquisendo la certificazione di buona pratica a livello europeo. Non dice neppure di non aver fornito risposte quando abbiamo chiesto cosa fare per superare le presunte irregolarità contestate. Non dice infine che si sono susseguite continue modifiche alla normativa appalti e che il Codice vigente ha finalmente risolto la questione dando pieno titolo ad ASMELE Consortile di agire come Centrale di committenza. **Tanto vero che, il 29 giugno 2023, ANAC ci ha regolarmente inserito tra le Centrali di committenza qualificate.**

Salvo poi dichiarare di aver svolto una verifica su 180 richiedenti, tra cui ASMELE Consortile, e che la maggior parte di questi ha annullato o cambiato la domanda, ad eccezione di ASMELE che è l'unica a risultare sanzionata con una multa da 93mila euro e la sospensione della qualifica precedentemente accordata per un'asserita violazione dell'articolo 63, comma 11, del Codice che punisce chi ricorre ad artifici per ottenere la qualificazione. Altro che trasparenza e parità di condizioni!

Di certo, il Giudice ha accolto il nostro ricorso, annullato la "punizione" e certificato la nostra correttezza. Quanto ai formalismi, in attesa di una Sentenza definitiva, Asmel continua a erogare servizi a Comuni qualificati e non, nell'ambito della Rete di committenza con gli enti soci qualificati, che cresce senza soste.

In ogni caso, è falso l'assunto secondo cui ANAC ha titoli morali per proclamarsi più nemica della corruzione di quanto lo siano il legislatore, il governo, gli Enti locali, le altre istituzioni. L'Autorità è stata costituita da oltre 10 anni e ancora non si conoscono risultati concreti nella missione che le è stata assegnata, la prevenzione dell'odioso fenomeno della corruzione, non solo percepita.

Cordiali saluti e buon lavoro.

Il consigliere ai rapporti istituzionali

Francesco Pinto  
